

CERIMONIA COMMOVENTE ALLA MEMORIA DELLE VITTIME DEL PERIODO COVID, CHIAMATE PER NOME UNA AD UNA

La Rsa «San Giuseppe» si ferma per ricordare i suoi tanti morti e dire «grazie» agli operatori

RUGINELLO (sgb) È tempo di nuovi inizi per gli operatori della Casa Famiglia San Giuseppe. È tempo di riprendere una normalità, guardando al futuro senza dimenticare. Grande commozione la scorsa settimana presso l'rsa di Ruginello che nella fase conclusiva dell'emergenza Covid ha ricevuto il grazie ufficiale delle istituzioni cittadine.

Gli operatori della residenza per anziani, colpita gli scorsi mesi dalla pandemia, hanno vissuto un momento di raccoglimento, ringraziamento e ricordo. Un momento voluto e organizzato dalla direzione **Roberto Zini**, dalla dottoressa responsabile **Patrizia Pagliari** e dalla coordinatrice socio-sanitaria **Natali M. G. Durand** insieme al servizio psico-socio educativo. A rendere omaggio al personale il sindaco **Francesco Sartini**, presente nel giardino della struttura accanto ai membri del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, fra cui il parroco **don Mirko Bellora**.

«Oggi ci ritroviamo tutti qui dopo mesi sofferti, caratterizzati da lutti, sacrifici, separazioni ma anche da un incessante impegno - ha esordito la presidente **Carla Riva** - Ora, pur consapevoli delle difficoltà, delle incertezze e delle responsabilità che ancora ci attendono, sembrerebbe che l'emergenza sia, forse, finita. Colgo questo momento per esprimere, anche a nome degli ospiti e delle loro famiglie e del consiglio d'amministrazione, la più sincera gratitudine a tutto il personale che si è speso senza risparmio nella cura e nell'assistenza, che è sempre stato vicino agli ospiti e sempre in contatto con i loro famigliari. Voi, il nostro personale, avete tutto il merito. In tutti noi c'è ora la consapevolezza di



Qui, sopra, il discorso del sindaco Francesco Sartini. A destra, un momento della cerimonia con gli operatori. Nel riquadro, don Mirko Bellora, responsabile della Comunità pastorale

dover guardare avanti».

Un ringraziamento anche al sostegno, grazie a **Simona Bartolena**, di «La Bellezza Resta», progetto firmato da diverse associazioni monzesi che, dal 2016, sostiene l'idea di vivere significati positivi anche nei momenti più tragici e negativi attraverso l'espressione artistica. Il centro dell'evento è stato infatti l'espressione di pensieri ed emozioni degli operatori della Casa con la recita dei loro scritti, in forma anonima, organizzati e rivisti dalla psicologa **Rita D'Alfonso**. Ad accompagnare la lettura alcuni gesti simbolici vissuti con silenzio e commozione. Dal dolore del ricordo degli ospiti scomparsi, chiamati per

nome ed accompagnati con un tocco di campana tibetana, alla speranza per un nuovo inizio con il volo finale di colombe.

«Ripartiamo con il respiro della speranza, con la forza della competenza, con la musica della tenerezza - ha incoraggiato commosso il parroco - Tante cose rimarranno per sempre scolpite dentro di noi. Occorre sapere che cambiati e feriti vogliamo continuare».

«Sono molto onorato di esser qui oggi a rappresentare la comunità di Vimercate nel portare un sentimento di riconoscenza profondo e di ringraziamento - ha commentato il sindaco - Sono anche commosso. Il mio ringraziamento è per voi e per tutti



coloro che lavorano nelle residenze per anziani. Il vostro lavoro è duro, stancante, mette alla prova e spesso non è così riconosciuto come merita, ma so che voi avete messo il cuore, le mani, la fatica per curare i nostri cari e quando è stato necessario avete messo il cuore, le mani, il calore e le parole per dare tutto l'affetto e il conforto possibile a chi ci ha lasciato. Non vi siete solo presi cura dei corpi ma delle persone e dei sentimenti, dei famigliari. È mio dovere esprimervi la mia riconoscente meraviglia per la forza e l'umanità e per la delicatezza che avete saputo usare anche nei momenti più difficili. Sono

qui per chiedervi scusa per tutte le difficoltà e le fatiche che avete dovuto superare da soli e per dirvi grazie perché non avete mai smesso di fare il vostro lavoro con professionalità, aggiungendo con il vostro cuore quell'umanità che non è scritta nei contratti di lavoro, ma che oggi dobbiamo riconoscere come un vostro grande valore. Voglio che sentiate - ha concluso - che tutta la comunità vi ringrazia con affetto e spero che questo vi aiuti a trovare la forza per sopportare e superare questo momento e non perdere la passione per il vostro lavoro».

Gabriella Schizzo